

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 novembre contiene:

1. R. decreto che proroga per 12 anni la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro in Verona.

2. R. decreto che erige in corpo morale l'ospedale Mirasole in Cerreto d'Esi.

3. R. decreto che pubblica l'ordinanza statuita dal governatore di Malta col parere del Consiglio di Governo della stessa per emendare le leggi relative alla estradizione di individui imputati di reati commessi in paesi esteri o condannati per tali reati.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 novembre.

(NEMO) Poche parole, ora che stanno alle porte le interpellanze, per fare un quesito preventivo sull'esito possibile di esse.

Premetto, che quale esser possa questo esito nessuno lo saprebbe dire.

Molto dipende dall'atteggiamento del Ministro stesso.

Vorrà il Ministero ottenere un voto di fiducia? Ma in tale caso chi glielo potrebbe dare, se la fiducia ha da significare qualche cosa?

La Destra non può di certo affermare quella fiducia, ch'essa non ha minimamente in lui.

La fiducia gliela accorderanno i dissidenti di Sinistra?

Ma, se lo si ha da giudicare dai giornali che tutti i giorni ne esprimono l'opinione, essi sono più sfiducati degli attuali ministri, od almeno di alcuni di essi, che non la Destra medesima, perché hanno delle pretese, che questa non ha, cioè di raccoglierne l'eredità.

Adunque, se il Ministero domanda la fiducia senz'altro, non è evidente che misterà una sfiducia la più completa? E ciò massimamente dacchè ci sono anche i nuovi dissidenti del gruppo Bacelli.

Ma ci possono essere, ed anzi parrebbe che ci sieno, due specie di sfiduciati, che non vorrebbero votargli contro, col pensiero di lasciarlo piuttosto alle prese colla sola Destra.

Alcuni vorrebbero lasciar vivere il Ministero, finchè votata la riforma elettorale, si potesse congedare la Camera attuale. Vedi p. e. Gazzetta Piemontese. Questi sfiduciati adunque potrebbero votare una fiducia, che sia e non sia, una fiducia provvisoria.

Altri sfiduciati potrebbero, si dice, astenersi, o forse allontanarsi anche dalla Camera, perché non sperano di avere l'eredità, e se la ottenessero sarebbero ancora più imbarazzati a farne uso.

Ci sono poi anche di quelli, che sono e non sono sfiduciati; ossia che lo sono soltanto perché non hanno parte del Ministero. E questi forse scenderebbero a trattative per il rimpasto. Ma il rimpasto, che non si fece prima della convocazione del Parlamento, potrà farsi dopo un voto di questo non su di una legge, ma sulla fiducia?

Il fatto è, che la Camera attuale, fabbrica del Depretis, venne alla luce con un difetto originale destinato a mantenere la crisi in permanenza.

Ci sono i ministeriali, di più gradazioni anche, perché alcuni vogliono imporre le loro condizioni per mantenere il Ministero, e soprattutto il rimpasto.

Ci sono i dissidenti vecchi, che trovansi in numero di poco minore dei ministeriali, sebbene poi non si trovino concordi in tutto nemmeno tra loro, e che anche conducendo dalla propria alcuni dei ministeriali, ciò che non è probabile, si troverebbero in maggiore imbarazzo del Ministero attuale a condurre il governo.

C'è infine la Destra, che forma un terzo della Camera, e che non potrebbe governare nemmeno essa colla Camera attuale.

Dacchè tutte le questioni assunsero un carattere affatto personale, un così triste risultato era inevitabile. Il Ministero Cairoli-Depretis, morto appena nato, volle appellarsi al Paese colle elezioni; e questo, non essendo lasciato fare in piena libertà e non avendo dinanzi a sé scopi determinati, mandò una Camera, che per governare con essa è peggiore della prima.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

I giornali di Vienna annunciano questo fatto; quelli di Pest se ne compiacciono come di cosa giovevolissima alla nuova situazione diplomatica.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorni 22 novembre 1880.

Venne disposto il pagamento di lire 3678.60 a favore della locale R. Tesoreria in causa quanto di concorso spettante alla Provincia per la manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario riferibile all'anno 1879.

Come sopra di lire 2388.59 per lavori eseguiti in via economica lungo la strada Provinciale Pontebbana, giusta liquidazione dell'Ufficio Tecnico, e precisamente al signor Carlo Brandolini L. 1775.64 al signor Giacomo Boschetti 612.95

Come sopra L. 2388.59

Come sopra di lire 852.64 a favore dell'Artiere Gabaglio Giov. Batt. in causa lavori di ristoro delle imposte delle finestre del Palazzo Provinciale, giusta liquidazione dell'Ufficio Tecnico.

Venne tenuta a notizia la partecipazione data dalla R. Prefettura che il Ministero dei Lavori Pubblici ha dichiarato che non può essere accolta la istanza dell'Amministrazione Provinciale tendente ad ottenere che non sia compresa fra le strade provinciali la traversa interna della strada Pontebbana compresa fra la Porta Aquileia e Porta Gemona della Città di Udine.

Stante lo stato rovinoso in cui trovansi il ponte sul torrente Fella, vennero fatti pressanti offici alla R. Prefettura, perché in attesa della costruzione del nuovo ponte, di cui fu dal Ministero ordinato il progetto all'Ufficio del Genio Civile Governativo, venga frattanto costruito il ponte di servizio sul torrente stesso.

In seguito a domanda del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento venne deliberato di pagare un altro acconto di lire 60.000 sul sussidio accordato, stante l'avvenuta esecuzione della maggior parte del relativo lavoro.

Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 4 maniaci stati accolti nell'ospizio di Udine, essendosi constatati gli estremi di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 18 affari risguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 14 riferitelli la tutela dei Comuni, e n. 3 le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Prov. Il Vice Segret. L. DE PUPPI. F. Sebenico.

**Nuova pianta topografica in cromolitografia della Città di Udine.** Il signor Enrico Passero, proprietario e direttore del ben noto Premiato Stabilimento Litografico, ha pubblicato la circolare seguente, che noi riproduciamo per portarla a conoscenza anche di quelli ai quali per svista non fosse stata spedita:

« Mi faccio premura significare alla S. V. I. che nel mio Stabilimento Litografico trovasi in corso d'esecuzione una Nuova Pianta Topografica della Città di Udine e suoi dintorni, il di cui disegno originale venne eseguito a cura del nostro concittadino Perito Geometra G. Oretti.

Alla Pianta della Città, venne all'ingiro aggiunta una zona suburbana che comprende la Stazione Ferroviaria, la linea Pontebbana, il Cimitero Comunale ecc. ed in essa pianta risultano i mutamenti topografici avvenuti dopo il 1842, l'attuale numerazione anagrafica, le denominazioni vecchie e nuove delle strade, il tracciato delle nuove vie secondo il Piano regolatore edilizio della Città, le quote altimetriche della Città, nonché il sobborgo di Chiavris, e la Corografia del Comune Amministrativo di Udine con dati statistici ecc.

La nuova Carta Topografica disegnata nella scala da 1 a 2000 si eseguisce in Cromolitografia sopra quattro fogli, che riuniti formano un rettangolo di m. 1.40 per 1.15 e può servire di elegante decorazione ad una parete.

Per uso dei tanti Uffici, delle Scuole, e del Pubblico serve tutt'ora la vecchia pianta del 1842, la quale rappresenta la sola Città a quell'epoca e nulla più, e per tal fatto, l'on. Municipio, accogliendo la proposta d'una nuova pubblicazione, ne appoggia l'esecuzione.

Nel portare ciò a conoscenza della S. V. mi prego inviarle la qui unita Dichiarazione con interessamento a voler rimandarla munita della firma d'accettazione, qualora credesse farne acquisto di uno o più esemplari, prevenendola in pari tempo, che la pubblicazione avrà luogo entro il p. v. dicembre e che esaurite le ricer-

Se il Ministero, invece d'intavolare, evidentemente per scopo politico più che altro, la quistione del corso forzoso, sperando in esso la sua salvezza, si fosse accontentato di portare dinanzi al Parlamento la legge elettorale, sarebbe stata più facile una tregua, finchè le nuove elezioni avessero dato un'altra Camera.

Ma al presente qualunque soluzione è difficilissima.

Una ce ne potrebbe essere; ma chiederebbe degli atti di abnegazione e degli accordi, in cui non ci ho fede. Esito anzi ad esprimere.

Converrebbe, che Centro e Destra potessero trovarsi d'accordo circa al modo di sciogliere contemporaneamente le due questioni del corso forzoso e della legge elettorale. Ritiro la parola, temendo di avere detto troppo. Sarebbe troppo tardi anche la soluzione temporanea, che era possibile questa primavera; cioè di creare un Ministero amministrativo che faccia le elezioni.

Il Ministero adunque non potrà sperare altra via di salute per sè stesso, che nell'impossibilità di trovare una soluzione qualsiasi. Quasi presento, che la soluzione sarà questa della nessuna soluzione!

Intanto vediamo la stampa ministeriale, che torna dalle Province con le sue corrispondenze e co' suoi telegrammi parlare tutta con una strana concordia, come quella, che ha avuta la parola d'ordine, delle discordie, della dissoluzione della Destra!

La ricordate una commedia, nella quale un povero pazzo sogna, che sia pazzo sua moglie?

Vorrei però sapere a che cosa serva questa finzione di non vedere il male proprio, mentre si immagina il male altrui. Si crede di guadagnare con questo i voti della Destra?

Questa è tutt'altro che discordie, come si vuol farla credere; e tutto al più si potrebbe dire alquanto esitante, appunto per l'eccesso della esitanza altrui. Se ora anch'essa attende di vedere quale sia per essere la condotta altrui, chi può per questo condannarla? Ciò significa soltanto, che si dà pensiero della situazione presente nell'interesse del paese. Avrete veduto, che uno di quelli che si indicavano come fra i più dissidenti, o malcontenti, nella Destra, il Bonghi, negasse testé appunto nella Associazione costituzionale di Napoli le divisioni della Destra. Qualcheduno vorrebbe sì più energia in essa; ed io sono di quelli. Ma le difficoltà della situazione nelle condizioni attuali della Camera s'impongono a tutti coloro, che hanno una certa responsabilità; ed anche ciò lo comprendo. Potete vedere dalle stesse sue parole, che lo stesso vostro corrispondente risente l'influenza dell'incertezza dominante.

A domani.

## UNA DENUNZIA

Giorni sono, è stata annunciata telegraficamente una lettera da Roma all'*Intransigeant*, giornale di Rochefort, la quale diceva cose perniciose sull'Italia e su altro. Difatti questa lettera è stata pubblicata e il Rochefort ne attribuisce la paternità a un deputato italiano, aggiungendo che gli fu ricapitata per mezzo di Menotti Garibaldi. Per soddisfare la curiosità dei lettori e non per altro ne diamo il brano principale:

« Le istituzioni parlamentari e la Monarchia hanno ormai fatto il loro tempo da noi. Il movimento radicale s'accentua sempre più. Il *terrore* (?) che colpì la nostra stampa moderata allo spettacolo dell'alleanza delle democrazie italiane e francesi fatti a Milano sotto gli auspici di Garibaldi, Rochefort, Blanqui e Paine, dura tuttavia. Si teme più d'ogni altra cosa questo accordo dei popoli di là e di là delle Alpi. Sappiamo che numerosi agenti sono stati incaricati di gettare la discordia principalmente nelle riunioni parigine...

« Non è solamente nella vostra magistratura e nel vostro corpo insegnante che pullulano i nemici più accaniti della repubblica. La vostra diplomazia ne è essa pure infestata. A Roma, il marchese di Noailles è l'agente più fedele del Vaticano. Quando Leone XIII e la Corte pontificia manifestano qualche desiderio assolutamente contrario alle nostre leggi ed alle nostre istituzioni, essi sono sicuri di trovare un istituto docile nella persona dell'ambasciatore accreditato dalla Repubblica francese presso il Re d'Italia. E' grazie al suo intervento che i frati del Sacro Cuore, malgrado la legge di soppressione ed in violazione delle nostre libertà, furono ristabiliti. Notate bene che se incontra qualche volta delle resistenze alla Consulta (Ministero degli affari esteri), egli si affretta a ricorrere a minacce, di cui un diplomatico accreditato presso una na-

zione amica non dovrebbe mai far uso. Se me lo permettete, vi darò in una mia prossima lettera delle prove concludenti ed irrefutabili di quello che ho asserito. »

Aspettiamo queste prove, e fra le altre quella dell'esistenza dei frati del Sacro Cuore... e del cervello di chi scrive queste bagnanate.

(*Corriere della Sera*).

## ESTERI

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma 23: Iersera corsa voce che i Dissidenti, dubbi sull'esito della battaglia che minacciavano al Ministero e intimiditi per le eventuali conseguenze, inclinassero a rinunciare a un attacco a fondo. Ma questa voce è insussistente. E' vero invece che che Depretis tentò rompere le fila dei Dissidenti, impegnandosi, sin d'ora, a modificazioni del Gabinetto che verrebbero fissate adattate in seguito. Tali modificazioni avrebbero per base l'esclusione dei Capi-gruppi: ai Dissidenti si offrirebbero quattro portafogli e, cioè, l'Agricoltura, la Grazia e Giustizia, l'Istruzione pubblica e la Marina. Si ritiene però che l'accordo sarà impossibile.

Stamane Cairoli, Farini, e molti deputati e uomini politici sono tornati da Firenze. La Deputazione meridionale combatte unanime e vivamente il progetto del Guardasigilli on. Villa circa il patrimonio ecclesiastico affidato alle fabbricerie esistenti nel Piemonte e nel Veneto.

Le minaccie del Tevere sono cresciute. I quartier bassi della città vengono inondati.

La sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello ha ritenuto colpevoli di frode il padre Ceci gesuita, ed il padre O'Keffe barnabita, per avere con un contratto falso frodato 150 mila lire al Governo. Essendo trascorsi cinque anni, l'applicazione della pena è prescritta, ma dovranno dare al governo il risarcimento.

Giunse il Generale Pianelli per prendere parte all'annunciata conferenza dei generali presso il Ministero della guerra.

Eccovi le interpellanze politiche presentate e che comincieranno a svolgersi domani:

Giovagnoli: Sulla riunione dei Gesuiti in Italia, Ungaro: Sui fatti di Forlì. Maurigi: La politica estera. Capo: Le ammonizioni politiche. Massari: Sulla politica estera. Massari: Attentati all'esercito. Savini: Politica estera. Bonghi: Organizzazione rivoluzionaria in Italia. Compans: Attentati all'esercito. Damiani: Questione di Tunisi.

## ESTERI

**Austria.** La *Maritza*, giornale bulgaro, annuncia che i maomettani della Bosnia presenteranno quanto prima alla Porta una protesta recaente numerose firme, contro l'amministrazione austriaca in quella Provincia.

**Francia.** Scrivono da Parigi che in virtù della legge d'ammnistia, gli eredi del pittore Courbet, furono sollevati dal pagamento delle somme che ancora dovevano per la ricerche della colonna Vendôme, distrutta ai tempi della Comune.

Il padre di Gambetta è stato eletto membro del Comitato per il Monumento a Garibaldi. Questa nomina si vuol considerare come un nuovo simbolo di un movimento annessionista coll'Italia che si manifesta a Nizza dove è sorta l'idea di tale monumento.

Il Congresso socialista tenutosi all'Havre fallì completamente.

Si ha da Poitiers che in quel teatro un

che pervenute entro il detto mese verrà tosto cancellato il lavoro.

Il primo foglio è di già ultimato, gli altri tre sono in corso di lavoro, ed ostensibili presso il mio Stabilimento.

Allo scopo di facilitare a chiunque l'acquisto di detta Pianta il prezzo venne ridotto al più tenue in it. lire 8.00 per copia.

Con distinta stima

ENRICO PASSERO.

NB. Al principio di quest'anno, ho pubblicato la Nuova Carta Geografica della Provincia del Friuli compilata dai prof. G. Marinelli e T. Taramelli, in scala da 1 a 200.000, e vendesi presso il mio Stabilimento e principali Librai al modissimo prezzo di L. 3.50.

**Inaugurazione della Società degli artisti di Udine.** Iersera si fece la solenne inaugurazione della Società degli artisti ed amatori dell'Arte in Udine nella sala dell'edificio suburbano Stampetta. Così anch'essa segue l'espansione esterna della città, quasi ad indicare che tutti i progressi tra loro si collegano.

C'era un bel concorso dei soci e cittadini, tra cui anche molte signore, quasi a gentili matrine della nuova istituzione; la quale certamente ha bisogno dell'appoggio anche del bel sesso, giacchè si tratta appunto di arti belle.

C'era della musica; e dopo una suonata di preludio prese la parola il presidente co. Fabio Beretta, il quale parlò degnoamento dell'ispirazione sotto a cui nacque la nuova istituzione, dello scopo non soltanto artistico ma di cultura sociale di esso, dell'affratellamento degli artisti e di tutti gli altri cittadini.

Notiamo noi un fatto, che torna ad onore del nostro paese e che è provato anche dal modo con cui venne questa società composta. Il Friuli ha dato sempre tra le più nobili famiglie di quelli che cominciano dall'essere come si vuol dire, dilettanti dell'arte, finirono col diventare artisti veri e di singolare merito; e d'altra parte altri che avendo cominciato con un mestiere comune seppero pure da sè medesimi sollevarsi all'arte.

C'è adunque nei nostri compatriotti qualcosa d'istintivo che li porta al culto delle arti belle; e questo è di buon augurio per la Società.

Mostrò il prof. Majer del nostro Istituto prendendo la parola quale capo del Comitato fondatore, come una simile istituzione era negli intendimenti del carissimo e riconosciuto amico nostro Filippo Giuseppini; ma che sotto il sospetto ed oppressore reggimento straniero ogni modo di associazione dava ombra.

Disse il Mayer degli scopi della istituzione, che dovrà favorire i progressi del disegno e di tutto ciò, che serve all'educazione artistica dei giovani. Ci saranno modelli e gessi ed altri mezzi di sussidio a chi vuole apprendere. Si farà di quando in quando della musica. Vi saranno talora delle letture riguardanti l'arte, ed una specie di esposizione permanente delle opere che si andranno facendo, quasi a legame tra l'Associazione e la intera Società.

Disse poi alcuni nobili versi il giovane dottor Pasinetti segretario della Società degli artisti, nei quali fece sentire quell'alto principio, che l'arte cerca il vero, ma quel vero che innalza le anime e le ispira ad opere belle, non quel così detto verismo che s'abbassa fino a godersi nelle brutture.

Ed invero è un triste segno di decadenza, anzichè di nazionale rinnovamento, quell'abbassarsi della poesia e delle altre arti, quando ci sarebbe invece tanto bisogno di opere generose per educare il sentimento umano e col bello e col vero condurre al buono.

Salutò il sig. Conti a nome di artisti friulani, che trovansi ora in altre parti d'Italia, la nostra Società.

Il co. Freschi dopo ciò fece sentire i dolci suoni del suo violino, col quale egli, erede del senso artistico nella sua famiglia e scolare eccellente del Bazzini, ci fece sentire tutto quanto ha di attraente la scuola di tanto maestro, che trae dal suo strumento note le più dolci, le più delicate e piene di sentimento quelle con cui il Bellini colle sue inarrivabili melodie ci toccarono il cuore.

Fu suonata in fine dall'orchestra del Consorzio filarmonico con molto plauso e da lui diretta, una bella e classica Sinfonia del sig. Cuoghi, che è certamente uno dei valenti del nostro paese.

Possa essere questa Società che nacque per il concorso di parecchie ottime persone, un mezzo di più per salire sulla scala della cultura e per quell'excelsior che altri invoca e cerca sotto altre forme, ma che pure deve essere scopo comune e specialmente aspirazione della gioventù!

V.

Dopo scritta la premessa relazione ci siamo potuti procurare i due discorsi che abbiamo riassunti ed inoltre la bella poesia del sig. segretario del Circolo.

**Discorso del Presidente del Circolo co. Fabio Beretta:**

Da un senso di non comune agitazione mi sento invadere l'animo, dovendo, mal pratico quale mi sono, e per la prima volta rivolgere a Voi, illustri ed egregi Rappresentanti la civile autorità, che ci onorate di Vostra gradita presenza, ed a sì eletta e gentile adunanza, poche parole in questa solenne inaugurazione del Circolo Artistico Udinese, per cui mi è d'uso di tutta la Vostra indulgenza che Voi, cortesi come siete, non dubito punto mi vorrete accordare.

Giorno memorando per noi sarà sempre il presente, o Signori, perchè in oggi si sancisce e suggella l'amichevole fratellanza ed il reciproco affetto che quantunque sien sempre esistiti fra gli artisti friulani, perchè il senso dell'arte come quello d'amore ai cuori gentili ratto s'apprende, ora in modo più speciale con questa novella istituzione si rendon chiari e manifesti.

E questo giorno era con vivo desiderio dai cultori ed amatori dell'arte aspettato e da me trepidamente veduto arrivare, perchè uso a vita ritirata, mi trovo ora fuori di posto su questo seggio distinto, a cui mi si volle innalzare non per altro merito al certo, se non in contemplazione, del grande amore che ho sempre dimostrato per l'arte e per vivo interesse che presi al costituirsi di questo Circolo.

Sono ben grato a chi mi procurò quest'onore e ne vo superbo; che se tanto reluttante mi mostrai ad accettarlo si fu prevedendo le non lievi difficoltà da superare e la pochezza delle mie forze all'uopo. Presi coraggio però considerando che a sopportare il pesante fardello, ho la fortuna di avere, per colleghi, persone fornite di tenaci propositi, ed animate da un servido entusiasmo per la buona riuscita della presente istituzione, alla quale, io spero, sorretto dal loro valido aiuto e sapiente consiglio spero poter dare quel giusto indirizzo che a renderla duratura e prospera si conviene.

E qui mi sia lecito per dover di giustizia il tributare una parola di lode ai miei compagni del Comitato promotore ed in ispecialità all'onorevole suo Preside, che con tanto zelo ed abnegazione si affaticarono al nobile scopo di creare un'Associazione che stringesse in geniale e frattelevole accordo tutti gli artisti ed amatori dell'arte anche in questa città, che in breve volger di tempo vide sorgere, oltre quelli già da prima esistenti, vari alii sodalizi fra coloro che professano le arti minori; sodalizi che tutt'ora vivono, crescono e van progredendo.

Questo scopo generoso del Comitato venne felicemente raggiunto, ed il Circolo Artistico Udinese in quest'oggi non è più un'upopia, come taluno di scarsa fede andava ripetendo, ma è veramente un fatto bello e compiuto; e mercè Vostra compiuto, gentili e cortesi Consoci, che spontanei e numerosi accorrete a soffiarvi l'alto fecondatore della vita, dando con ciò una prova novella e ben luminosa che ancor non è spento né affievolito nei petti friulani l'amore per le arti tutte del buono, del vero, del bello, ma vivo si conserva ed ardent; amore che ereditammo dai nostri maggiori, i quali con volontà prepotente ed invidiabile slancio di vera prodigalità e sentito patriottismo innalzarono gli splendidi monumenti che noi tutto giorno con non mai sazia ammirazione contempliamo, ed alla custodia e conservazione dei quali ci faremo un sacro dovere di continuamente e gelosamente vegliare.

La generale simpatia che si dimostra da ogni ordine di persone al novello Sodalizio, ritengo per certo non sarà per illanguidirsi, sbollito che sia questo primo fervore; ho fede al contrario che essa andrà ognor più accrescendosi, e raffermendosi se la buona volontà ed il saldo proposito che animano l'odierna Rappresentanza Sociale saranno accompagnati dalla prudenza e saggezza necessarie a conservar sempre inalterato e puro il carattere artistico del Circolo, ed a ben dirigerlo al conseguimento del suo ultimo fine.

Ora adunque che il nostro Circolo è creato e vive, sta in Voi, onorevoli Cittadini, e caldamente ve lo raccomando, sta in Voi a farlo crescere vigoroso e robusto in modo che possa sostenere impavido le possibili burrascose lotte dell'esistenza, affinchè poi superato e vinto ogni ostacolo riesca di onore e di decoro a questa nostra diletta città ed all'intera Provincia.

Unendo tutti e concordemente le nostre forze, benchè individualmente assai piccole, potremo ottenere prodigi. La storia dei tempi passati e soprattutto poi quella del secolo in cui ora viviamo, ce ne somministra le prove le più meravigliose ed evidenti.

Lo Statuto dai Soci approvato deve essere la nostra guida sicura nel novello cammino che in oggi s'inizia; a quello dobbiamo strettamente attenerci; l'arte, questa ministra potentissima di civiltà, è il nostro glorioso Vesillo che intendiamo sia sempre e da tutti dignitosamente onorato.

Così facendo ad imitazione del lodevole esempio che ci offrono le consorelle Istituzioni da molti anni esistenti non solo nelle primarie, ma in alcune altresì delle meno importanti città d'Italia, il Circolo Artistico Udinese potrà godere vita lunga, tranquilla ed apportatrice di utili vantaggi all'arte ed agli artisti, il che ardentemente desidero e spero.

**Discorso del Presidente della Commissione promotrice prof. Giovanni Majer:**

Signori,

Nella mia qualità di Preside del Comitato Promotore, permettetemi di soggiungere brevi parole al forbito discorso del nostro egregio Presidente.

L'idea di fondare nella nostra città un Circolo Artistico non è nuova né nostra.

Molti anni or sono un'eletta schiera di artisti udinesi sentiva il bisogno di riunirsi assieme, di crearsi un campo d'azione ove spiegare la loro artistica capacità e avviarsi collo studio alla vera espressione dell'arte, a quell'espressione che è ricercata dalla progredita cultura del nostro tempo.

Fin dal 1853 il tanto compianto Filippo Giuseppini iniziava le pratiche per la fondazione di una Società Artistica; ma tutti gli sforzi di quel generoso riuscirono vani, perchè la polizia austriaca, sospettosa d'ogni riunione di uomini colti, nemica di libertà, vedeva in chi si radunava al nobile scopo, una setta di cospiratori.

Oggi, o signori, i tempi sono cambiati; il nostro governo incoraggia le alte ed utili istituzioni, ed ecco finalmente vecchi e giovani artisti mandano ad effetto un'idea da tanto tempo vagheggiata, inaugurando sotto il vesillo della libertà il Circolo Artistico Udinese.

Con questo fatto solenne abbiamo rivendicato un diritto, calpestato nel tempo della tirannoide e della appressione.

L'incremento delle Arti Belle è lo scopo che si prefigge il nostro Circolo Artistico, procurando di conseguire lo intento coll'unire a quotidiano convegno i soci artisti per lo studio dell'arte, e mirando a far tutto ciò che possa migliorare la loro condizione per quanto i mezzi lo permettano.

Che'cchè ne diano certi maligni i quali hanno parlato poco benevolmente del nuovo sodalizio, non sarà invano che nella patria di Giovanni Ricamatore e del Lionello sorga un'associazione che miri al progresso dell'arte e al bene della classe artistica.

Per me è certo, o signori, che il nostro Circolo sveglierà nei soci artisti un'attività piena di fede, e sarà valido eccitamento a progredire nella via dell'arte e delle industrie che da essa traggono abbellimento.

Difatti una prova chiara, solenne del favore che godono i Circoli Artistici d'Italia, si è di vederli crescere e prosperare ovunque, e sebbene il nostro sia venuto ora alla luce, non esitiamo a credere che esso vivrà di una vita operosa e feconda.

E perchè codesto desiderio si compia spetta a voi, egregi artisti, che la nostra istituzione sia sorretta da una concorde operosità, che abbia ad acquistarsi le simpatie de' nostri concittadini.

Il maggior pregi della nostra Società dipende dall'avere a disposizione degli artisti lo studio del nudo o della figura in costume; e una copiosa raccolta di gessi, stampe, fotografie; materiale di cui tutti potranno valersi. Da codesti autentici documenti dell'arte, ognuno potrà farsi una chiara idea delle opere insigni de' nostri antichi maestri, a mirarne la nobiltà di concetti, l'armonia delle linee, la varietà degli stili ed ottenere in tal guisa che l'occhio impari a distinguere fra di loro i miracoli di quel bello che è pregiom sommo degli ingegni che sentono profondamente l'arte nel cuore.

E se qualche giovane temesse di non riuscire a copiare il modello vivo, non abbandoni per questo le sale del Circolo, ma consaci piuttosto due ore nella composizione di ornamenti applicati alla sua industria; domandi lumi e consigli agli esperti, e con questo paziente e diurno esercizio acquisterà un pò alla volta il massimo buon gusto nel disegno, farà bello ciò che è utile e in tal modo si renderà benemerito dell'arte.

Nella nostra Società si terranno delle pubbliche letture, tanto necessarie alla cultura artistica, si farà della musica, la quale solleva lo spirito e sveglia nell'anima quanto essa contiene di più nobile e di più elevato, e in tal modo noi raggiungeremo il fine precipuo dell'arte, che è quello di dilettare.

Le numerose adesioni provano chiaramente che il sentimento del bello è vivo, è potente nel cuore dei cittadini udinesi, e dev'essere incentivo e conforto a quelli che trattano l'arte ex professo.

Ma perchè il nostro Circolo Artistico abbia a vivere di una vita lunga e prospera è mestieri che sia protetto dai buoni, da quelli cioè che amano il decoro cittadino e il progresso delle libere istituzioni.

Termino, dunque, le mie troppo disadornate parole, col porgere un ringraziamento a voi, soci amatori dell'arte, per il vostro valido appoggio, ed un altro ancora a voi, miei colleghi artisti che tanto cooperaste accchè una così bella istituzione, portato del moderno progresso sociale, sorgesse anche nella nostra città.

Ecco infine la poesia del dott. Francesco Pasinetti:

ALL'ARTE.

A Te, cui voce di gentil camena  
Arte s'adice, l'ultimo poeta  
Dirizza il verso che gli inspiri in lieta

Ma tenue vena.

A Te, esprimendo un intimo pensiero,  
Alza le penne l'agil fantasia  
Che dall'alma erompendo insieme unia

Il Bello e il Vero.

Comprese Te nella agitata mente  
Degli Italici ingegni la coorte  
Che alla Patria donò prospera sorte,

Stella fulgente.

Così quel lauro che ti fea sì bella  
Verdeggiava ancora, al sol di libertade  
Oggi che è data all'Itale contrade

Vita novella.

Te coltivò col più possente amore  
Te, Giovanni da Udine sentiva  
Quando alla sua natura allegra e viva

Chiedea il colore.

In questo nostro splendido e severo  
Varco dell'Alpe, ti sentir poeti  
Che a Te, pura, inneggiaro in versi lieti

E in metro altero.

Pur ebba seguir vuoi scòla funesta  
Quando innalzata in mezzo a rei furori

Scene d' scorsi d'impulchi amori

Sott'aurea vesta.

E deviando dal sentiero retto

E il Ver scegliendo troppo in basso loco

Tendi a spegnere la luce al vivo foco

Dell'intelletto.

Non t'aveano così, certo, compresa

I grandi che di gemme t'hanno ornata,

Quando che a nova splendida giornata

Tu fosti resa.

Il ver si associa ad idol misterioso

Donda il senso del bello si rivelà,

Ivi e ira la mente, a questo anela

Astro glorioso.

A Te si volge il secolo maturo,

Arte, che innalzi la sua opera industre,

Mentre in seggio, per Te, oggi più illustre

Posa securò.

Cresca per Te fra strepito frequente

Di febbre lavor, gioventù fiera

Che alla patria grandezza, doni altera

Il cor, la mente.

Chè dove l'arte è vera ed è sentita

Dove il Vero col Bello si confonde

Il segreto del Grande ivi si asconde;

Ivi è la vita!

FRANCESCO DOTT. PASINETTI

Fino a nuovo ordine, le Sale del Circolo restano aperte dalle ore 6 alle

che emozione, non forte è vero, ma punto solita. Se non mi credete, andate e verificate da voi medesimi. Proverete, signori miei, l'emozione che destano due movimenti diversi e contemporanei e impressi ad un corpo, uno di discesa e di ascesa e l'altro di rotazione non sopra sé stessi, ma sul perno della vettura che una molla fa roteare, mentre la legge di gravità obbliga la vettura stessa al movimento del pendolo. La cosa è difficilmente a spiegarsi; bisogna vederla; e quindi io vi consiglio a seguire l'esempio mio. Sono certo che sarete contenti di avere speso que' pochi centesimi.

## UN PROVINCIALE.

**Il segno di gratitudine!** In Tarcento certo R. C. dopo essere stato caritativamente ospitato dal presidente M. R. allontanandosi di buon mattino, rubava al suo benefattore un pajo di stivali.

**Come sopra!** In Moimacco il 20 corr. certa A. M. portatasi a casa di certo L. A. a domandargli la restituzione di un suo fornimento di armenta che gli aveva prestato, questi percosse invece la A. M. brutalmente, causandole varie lesioni.

**Furto in una Chiesa.** Nel 18 and. nella chiesa di S. Lorenzo in Villa Santina, in pieno giorno, venne scassinata la cassetta delle elemosine e derubato il denaro che entro vi stava.

**Furto in un campanile.** In Ragogna nel 20 corr. vennero rubati dal campanile alcuni pezzi di campana che per la rottura doveva essere nuovamente fusa.

**Ferimento.** In Aviano il 20 andante due contadini di colà, venuti, per futili motivi, a contesa, uno riportò una ferita di sasso alla testa.

**Teatro Minerva.** Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di Vaudevilles e Ballo, diretta da Gaetano Tani, darà la prima rappresentazione dell'Operetta in 2 atti: *Un matrimonio fra due donne*, musica del maestro Offenbach.

Fara seguito il Ballo: *Normali*. Quanto prima per beneficiata della prima ballerina assoluta signora Elisa Massucci-Tani darà il nuovo e grandioso Ballo fantastico in 5 quadri: *Il Genio malefico*, musica del celebre M. Adam.

**Un'altra Compagnia d'operette.** Appena terminate le rappresentazioni della Compagnia Sociale Romana, sentiamo che inizierà al Teatro Minerva un corso di rappresentazioni la Compagnia Franceschini, che ha lasciato di sé a Udine un ricordo così simpatico. La solerte amministrazione del Teatro Minerva è abile e fortunata nello scritturare Compagnie che divertano il pubblico, e questo continuera senza dubbio ad approfittare di questa abilità e di questa fortuna, intervenendo numeroso al Teatro

## FATTI VARII

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio meteorologico del New-York Herald notifica in data del 23: Tempesta pericolosa a settentrione del 45° di latitudine. Toccherà le spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia e forse anco le spiagge settentrionali della Francia fra il 25 e il 27. Sarà accompagnata da procelle, pioggia e neve. Forte tempesta nell'Atlantico.

## CORRIERE DEL MATTINO

A Dulcigno i fatti sono subentrati alle parole. Difatti Dervisch vi è penetrato a viva forza; ma non è ancora sicuro ch'egli riesca a mantenersi, dachè un dispaccio da Ragusa annuncia oggi un combattimento di otto ore cogli albanesi nelle vie della città, senza aggiungere poi che Dervisch è pervenuto ad averne completamente ragione. Sarebbe strano davvero che Dervisch pascia dopo avere invitato il Montenegro a spedire un suo delegato a Konia per regolare le modalità della consegna, fosse costretto a sloggiare in tutta fretta dalla città da consigliarsi. Dopo tante che se ne sono vedute, neppure questa però potrebbe destare una grande sorpresa.

Non sappiamo ancora come sia andata a finire in Germania, che è, a sentire i tedeschi, il *Culturland* per eccellenza, la questione degli israeliti. «Intanto», scrive un corrispondente, ogni giorno accadono a Berlino e in provincia scene di violenza e manifestazioni le quali provano che le passioni sono sovrecitate da una parte e dall'altra, e fanno augurare che la gente di senno si unisca finalmente per raccomandare la calma e per adoperarsi al pacificamento degli animi. Il che auguriamo anche noi per il bene della Germania e perché la tanto vantata civiltà tedesca non finisce coll'essere posta giustamente in burletta.

Roma 24. In seguito ad accordi presi con Bombrini, la Banca Nazionale aumenterà di 23 milioni i fondi destinati per lo sconto, assegnandoli specialmente a Napoli, Genova, Milano e Torino: somministerà 300,000 lire settimanali alla Banca in Firenze per sette settimane. Il ministero delle finanze per garantire la Banca Nazionale deporrà nelle sue casse 23 milioni di moneta divisionaria d'argento.

La Giunta per gli organici stabili: che nessun ministro possa assumere un numero d'impiegati straordinari maggiore di quello fissato dalla pianta: che gli impiegati straordinari, mediante esame, potranno diventare impiegati d'or-

dine, e che, licenziandoli, abbiano diritto alla indennità di un trimestre. (Secolo).

Roma 24. La riunione della Destrà fu ritardata onde aspettare l'arrivo di altri deputati ministeriali. Questi sperano di uscire vincitori, sebbene con piccolissima maggioranza.

Dopoche il Gabinetto avrà risposto alle interpellanze, Berti Domenico presenterà un ordine del giorno per prenderne atto, e per rinviare il seguito della discussione. Sopra tale ordine del giorno il Ministero porrà la questione politica. (Gazz. di Venezia).

Roma 24. La Banca Nazionale nella quindicina dall'8 al 20 novembre scontò 71 milioni, cioè 16 milioni di più che nelle quindicine precedenti. (Adriatico).

Roma 23. Si afferma che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati intende di proporre l'annullamento dell'elezione dei deputati stipendiati dalla lista civile, e dei deputati impiegati eletti dopo le elezioni generali. (Pers.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid** 24. La Gazzetta pubblica un decreto che autorizza a staccare i cuponi dei debiti pubblici per il pagamento del prossimo gennaio.

**Costantinopoli** 23. Miran effendi partirà domani per Roma come incaricato di affari della Turchia. Assicurasi che fra le truppe turche e gli albanesi si sono scambiate delle fucilate.

**Parigi** 24. Dervisch pascia recavasi ieri a Dulcigno; gli albanesi resistettero; scambiarono, per molto tempo, dei colpi di fucile. Nessun ferito.

**New York** 24. 800 battelli sono fermi nei canali in causa del gelo generale e subitaneo agli Stati Uniti.

**Praga** 24. La Politik annuncia che il giorno 28 novembre verrà tenuto a Praga un grandioso meeting popolare per protestare contro le deliberazioni del Congresso tedesco.

**Leopoli** 24. Si è constatato un defraudo nella cassa civica di 35,000 florini.

**Zagabria** 24. La notte è passata tranquilla; il panico va lentamente cessando.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 24. (Camera dei deputati.) Il presidente annuncia una lettera di dimissione dell'on. Zuppetta da deputato di San Severo, cui sopra proposta di Vastarini-Cresi accordarsi un congedo di tre mesi, e una lettera di Sella che eletto a Milano ed a Cossato dichiara di optare per Cossato.

Quindi proclamasi vacante il II collegio di Milano.

Presentano progetti di leggi: Magliani per modifica della Legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria; Milon per modifica al testo unico della Legge sul reclutamento dell'esercito.

Approvasi poi il capitolo 1 sospeso, del bilancio di Grazia e Giustizia nella somma complessiva di 28,232,806,43 e gli articoli della Legge relativa. dopodichè procedesi alla votazione a scrutinio segreto per detto bilancio e quello dell'entrata e della spesa del fondo per culto.

Il ministro Cairoli presenta un progetto di Legge per la approvazione della Convenzione di commercio e navigazione colla Rumenia che è dichiarato d'urgenza.

Decidesi di dare la preferenza, tra le interrogazioni e le interpellanze presentate allo svolgimento di quelle concernenti, la politica esterna.

Perciò Maurigi svolge la sua e deploра che dal Libro Verde tanto atteso non sian si avuti sufficienti schiarimenti, circa la dimostrazione navale a Dulcigno e la questione tunisina. Poté nondimeno dedursene che l'indirizzo del governo italiano fu incerto, avventizio, nè che alcuna opinione fu fermamente mantenuta eccetto che nella Conferenza berlinese per il regolamento della frontiera-ellenica. Riandando sui fatti della dimostrazione rileva che fu un'avventura poco seria e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze e della quale la maggiore responsabilità ricade sopra l'Italia; non meno inopportuna fu la politica violenta, spiegata dal gabinetto, nella questione tunisina. I risultati insomma provano che il ministero ha isolato l'Italia dalle altre nazioni. Si augura che le risposte del governo possano persuaderlo essersi ingannato.

Massari si unisce agli apprezzamenti di Maurigi circa la dimostrazione navale, augurando al presidente del Consiglio di non avere a pentirsi del suo consenso a quella partecipazione. Gli domanda intanto con quali intendimenti intervenisse contro un popolo che difendeva la propria nazionalità, venendo meno così a principali sacri per l'Italia. Domanda poi se vero sia ciò che gli è stato riferito, che la Francia pretende di esercitare essa esclusivamente il protettorato sui cristiani in Oriente, sieno pure italiani. Rammenta la sua interrogazione relativa alla protezione degli italiani al Perù, e la risposta di Cairoli che tutelerebbe le loro sostanze e le loro vite, mentre ora consta all'oratore che le une e le altre furono maltrattate. Infine crede farsi interpreti del sentimento generale di rispetto e affetto verso l'esercito, che rappresenta tanta parte della patria, nello stigmatizzare gli insulti e gli attenati che in alcune città vennero commessi contro di esso; domanda come il governo intenda riparare a tali fatti, ora o per l'avvenire.

Savini chiede che cosa abbia fatto il governo per tutelare gli interessi italiani in Egitto. Circa

la questione tunisina ritiene che l'Italia non debba cercare conquiste sulla costa africana, ma nemmeno permettere che ivi imperi una potenza straniera. L'Italia deve dividere colla Francia la missione civilizzatrice; quindi domanda, se la concessione fatta alla Francia non paralisi in importanza la concessione della ferrovia Goletta-Tunisi. Circa gli affari d'Oriente non crede possibile misurare le conseguenze che per l'Italia può avere l'esecuzione del Trattato di Berlino, tanto più che l'Italia lo firmò a vantaggio di quasi tutte le altre potenze intervenute e a solo suo danno, sacrificando i propri interessi e persino i propri principi politici. Conchiude che non vuole una politica esclusivamente d'interessi, né esclusivamente di sentimento, bensì di ragione e di diritto, non a conto dell'una o dell'altra nazione.

Damiani osserva che l'Italia ha diritti ed influenze da far valere derivanti da Trattati, che ebbe, in Tunisia, grande influenza, perché vi aveva grandi interessi, che la Francia andò semandola poco a poco non solo, mercè i suoi sforzi, ma anche per la nostra trascuranza, fino al punto di soppiantarci, di annullare quasi il governo locale.

Domanda se il Gabinetto italiano avesse, dai Trattati, mezzi atti a mantenere, anzi a rafforzare l'influenza italiana nella Tunisia, influenza tutelatrice dei diritti d'Italia e ad impedire che un'altra nazione vi prendesse una indebita prevalenza, e se avendo siffatti mezzi li abbia adoperati.

Giovagnoli, pur rispettando il sentimento religioso, non ammette siano tollerate quelle corporazioni religiose che hanno carattere e intenti politici; appartiene a queste certamente la compagnia di Gesù.

Domanda quindi perché il governo consente che si rifuggano in Italia i gesuiti scacciati di Francia e se intenda continuare in questo sistema di tolleranza per persone che combattono e combattono le nostre istituzioni.

Capo dice che le ammonizioni, per causa politica, come ora s'infoggiano, violano le garanzie sanzionate dallo Statuto, non giovano a tutelare la sicurezza pubblica, offendono la giustizia, sollevano contrasti fra l'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza.

E' necessario riformare radicalmente la Legge del 1865 ed intanto impedire assolutamente che le autorità politiche facciano pressione sui preti. Desidera che il ministero lo assicuri di ciò.

Bonghi osserva che la situazione politica in Italia è peggiorata e che il pubblico se ne preoccupa.

Non vuole ora investigarne la causa e rivolge delle interrogazioni al ministero, dal quale udite le risposte, riservarsi di proporre poi una mozione dicendone la ragione.

Le sue domande riguardano l'organizzazione di società sovversive, che si vanno sempre più estendendo e verso cui il Governo, anzichè avversarle, si è mostrato condiscendente, e gli atti contro l'esercito che dubita non si collegano coll'organizzazione settaria.

Bortolucci sostiene che, chiuse in Francia le case dei gesuiti, questi ridiventeranno cittadini, e, come fu doloroso vederli espulsi dalla Francia, così è doloroso veder loro sbarcata la via in Italia da una Circolare ministeriale. Ragioni di giustizia e di umanità dovrebbero consigliare altriamenti. Oltreché dovremmo avere maggiore fede nella libertà e lasciare che tutti ne godano egualmente smettendo certi vietati pregiudizi. Nega esservi una invasione o calata di gesuiti in Italia, come si fa correre voce, afferma anzi neppure un gesuita straniero aver passato le Alpi, come attestò una lettera a lui diretta dal generale Beckx.

Quella Circolare fa notare essere stata emessa subito dopo la dimissione di Garibaldi, in cui diceva in Italia esservi libertà solo per i gesuiti; ritiene fosse errore politico che deve venir riparato e ne dimostra le ragioni.

Mussi, riferendosi ad osservazioni di Bortolucci relative a dimostrazioni repubblicane che sarebbero avvenute a Milano in occasione del monumento a Mentana, nega ve ne siano state in alcun modo assolutamente.

Il seguito delle interpellanze a domani.

Molfino presenta la relazione e le conclusioni sopra l'inchiesta intorno all'elezione del collegio di Campi Bisenzio.

**Livorno** 24. Stamane alle ore 3 il piroscalo *Ortigia* ha incontrato e colato a fondo il piroscalo francese *Oncle Joseph* a poca distanza dalla Spezia. Di trecento persone che erano a bordo se ne salvarono una cinquantina.

L'*Ortigia* è riparata a Livorno con gravi danni. Si è aperta un'inchiesta.

**Cattaro** 24. Dervisch occupò ieri Dulcigno.

**Vienna** 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 24, che Dervisch occupò ieri Dulcigno e indirizzò al Montenegro l'invito ufficiale di spedire a Konia un delegato per concludere la convenzione militare. Il delegato montenegrino Matanovic si reca a Konia ove lo attende Bedry Bey, delegato ottomano.

**Ragusa** 24. Dervisch entro Dulcigno si batte cogli Albanesi da otto ore; le perdite sono considerabili da ambe le parti.

**Berlino** 24. Il Consiglio federale accolse la proposta della Prussia di prolungare per un anno il piccolo stato d'assedio per Berlino-Potsdam, Charlottenburg, e per i circoli di Teltow, Niederbarnim, Osthavelland.

**Belgrado** 24. Le elezioni suppletorie al Consiglio comunale riuscirono favorevoli al governo.

I radicali pubblicarono un appello in occasione delle prossime elezioni alla Skupina.

**Cork** 24. Quattordici persone furono arrestate per aver fatto parte d'una comitiva di feniani che fecero fuoco contro la Polizia.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Petrolio.** Trieste 23 novembre. Mercato depresso e senza compratori per la merce pronta. Arrivati 5 carichi, cioè: il *Rebus* con 5526 barili; l'*Adele* con 2650; il *Sir Robert Peel* con 5549; l'*Ocean* con 4136; *Sofia B.* con 4506; in complesso 22,367 barili, di cui buona parte venduta ancora viaggiante.

**Zucchero.** Trieste 23 novembre. Mercato alquanto più fermo senza variazione nei prezzi.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.2	761.2	762.0
Umidità relativa . . .	84	71	83
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	N.	calma	calma
Velocità chil. . .	1	0	0
Termometro centigrado	7.6	11.0	7.1
Temperatura ( massima 12.4 minima 5.6			
Temperatura minima all'aperto 3.6			

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliight).

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	> 2,75 id. id.
Pordenone	> 2,85 id. id.

#### (Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pasticcio Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Cotrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successi, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire UNA la Scatola

### Estratto Paneraj

### CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scelta dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegano un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucosine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pasticcio Paneraj.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Prezzo lire 1,50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.